



# La nostra intervista al Presidente dell'Assemblea nazionale della RDC, Vital Kamerhe

**"la nostra legge protegge gli investimenti stranieri"**

**Innanzitutto, Signor Presidente, mi piacerebbe sapere quali sono le Sue impressioni su questa importante visita di Stato in Italia?**

"Sono molto contento d'inaugurare con quest'incontro in Italia ciò che ho chiamato nel mio programma 'diplomazia parlamentare'. Per noi l'Italia oggi costituisce la porta d'entrata in Europa. Oggi ho incontrato l'On. Baccini, Vice Presidente del Senato, ed il Vice Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri, On. Massimo D'Alema; abbiamo parlato delle possibilità che offrono, i nostri rispettivi Paesi, a tutti gli operatori economici per intensificare i nostri rapporti. Abbiamo constatato che il Congo possiede un territorio molto esteso, ricco di materie prime, anche se ha sofferto, per lungo tempo, di assenza di democrazia. Le condizioni oggi sono cambiate, il Congo, in questo momento, ha delle Istituzioni democratiche che sono determinate a dare delle risposte alle preoccupazioni del popolo, che si sono rese conto che è necessario aprirsi agli altri, a coloro che possono utilizzare le materie prime che la terra offre. In tale ambito si può inserire la collaborazione tra l'Italia, con la sua tecnologia, ed il Congo, con le sue materie prime, il cui prezzo di vendita è molto competitivo, tale collaborazione permetterà ai nostri due paesi di usufruire di questi benefici. Sono venuto in Italia, in veste di Presidente dell'Assemblea Nazionale della Camera Bassa, per assicurare le Autorità Italiane affinché si

possano creare le condizioni per una regolamentazione degli investimenti, italiani ed europei, tesi allo sfruttamento delle nostre risorse nel rispetto delle nostre leggi."

**Quali sono i principali problemi che la cooperazione tra l'Italia e la RDC può risolvere?**

"Ci sono molti problemi nel nostro Paese: il Governo, il Capo dello Stato, persino l'Assemblea Nazionale. Ci sono dei cantieri che abbiamo aperto, dobbiamo fornire acqua al popolo congolese, le fonti non mancano, ce ne sono molte, quello di cui abbiamo più bisogno sono la tecnologia e le infrastrutture, ed in questo l'Italia ci può aiutare. Dobbiamo costruire delle scuole e noi pensiamo che la tecnologia italiana può darci delle risposte sia per quanto riguarda le strade che le scuole. Dobbiamo costruire degli alloggi perché il Congo, come

sapete, si estende su duemilioneitrecentoquarantacinquemila chilometri quadrati, quindi è uno spazio che è ancora vergine e che è da ricostruire, dobbiamo dunque lavorare in questo settore. Noi affermiamo che il Congo vuol dire anche produzione elettrica. Voi sapete che non è un caso se la diga di Inga, che rappresenta un potenziale ed è la seconda al mondo, sia stata costruita in cooperazione con l'Italia ed ora questa diga necessita di manutenzione, per questo possiamo ancora collaborare con l'Italia. Sappiamo che il Congo ha bisogno di proteggere le sue foreste. Per quanto riguarda l'ambiente vorrei far notare che abbiamo la più grande foresta dell'Africa che è la seconda al mondo. Noi abbiamo il 50% delle riserve forestali del mondo, è grazie a questo che il Congo può contribuire al riequilibrio ambientale e



Intervista al Presidente dell'Assemblea Nazionale della R.D.C., Vital Kamerhe

climatico del pianeta ma, per realizzare questo, ci vuole un piano politico specifico. Il Congo, come l'Italia è un paese turistico; in particolare nell'est del Congo, come nell'ovest, nel centro o nel sud ci sono delle meraviglie della natura che attendono solo uno utilizzo razionale. Possiamo quindi avere con l'Italia degli scambi a diversi livelli. Vorrei aggiungere che non è un caso che, la strada asfaltata la più lunga presente sul nostro territorio, è stata costruita da due società italiane. Oggi sono delle strade completamente dissestate e, siccome, noi vogliamo ricostruire il nostro paese guardiamo con fiducia verso l'Italia. Per questo motivo lanciamo qui un invito solenne a tutti gli investitori italiani affinché essi vengano a scoprire il Congo che oggi rappresenta una nuova attrazione. Di fatto accorrono in Congo tutti i paesi del mondo e aspettiamo anche l'Italia?

Vi aspettiamo. Sappiate che stiamo creando le condizioni per rassicurare giuridicamente le vostre imprese e facilitare le pratiche amministrative necessarie per investire nel nostro paese."

**C'è allora veramente molto da fare nel vostro paese? Vorrei aggiungere che il processo**

**democratico della RDC è stato seguito molto attentamente dall'opinione pubblica italiana che per questo motivo vi ammira molto.**

Sì, io l'ho constatato al mio arrivo in Italia: infatti, il Vice presidente del Senato è stato molto gentile, perché mi ha detto che noi rappresentiamo un esempio nel mondo. Vorrei qui vivamente ringraziare il popolo italiano e tutti i suoi rappresentanti, Senatori e Deputati. Domani incontrerò nuovamente il Presidente della Camera e parleremo certamente delle questioni riguardanti la democrazia nel mio paese. Abbiamo vinto la battaglia per la democrazia e adesso noi siamo determinati a vincere anche quella per il buon governo.

Lotteremo contro tutti gli antivalori come la corruzione, la concussione, il peculato, perché lo Stato possa essere il fautore di una giustizia distributiva, con un'amministrazione che funzioni a meraviglia, con una polizia nazionale e un'armata nazionale realmente democratiche. Noi abbiamo dunque molte sfide da affrontare e, la scommessa che abbiamo fatto con il nostro popolo dopo la fine della guerra, è quella della ricostruzione del Congo, e per

questa ricostruzione non faremo come si faceva nell'antichità: oggi noi ci apriamo al mondo intero. All'Assemblea Nazionale, abbiamo affermato che la diplomazia non deve più essere un affare davanti al quale il governo si ritrova da solo, al contrario dobbiamo tutti dare una mano.

Oggi noi abbiamo dei contatti molto proficui, il Vice Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri italiano, **l'On. Massimo d'Alema** mi ha chiesto di dire al mio Primo Ministro e al Ministro degli Affari Esteri che è interessato al Congo, e se noi lo chiediamo, ha dichiarato la sua disponibilità a scendere in campo per parlare di tutti i progetti di cooperazione col nostro paese. Ciò rappresenta già un primo risultato concreto. Ecco dunque, le Autorità italiane sono pronte a venire in Congo. Il Vice Presidente del Senato ha detto, anche lui, che se sarà invitato, verrà nel nostro Paese, quindi, noi vogliamo attraverso la diplomazia parlamentare, avvicinarli al nostro popolo ed influire sul nostro rispettivo governo senza sostituirci ad esso.

**Molto bene, voglio ringraziarLa infinitamente per la Sua disponibilità, Le auguro il benvenuto in Italia e un buon lavoro.**

La sede del Parlamento Italiano, Palazzo Montecitorio

